

Lezione magistrale:  
Local Politics in Nation and Empire

13 dicembre 2025

*Relatori*

Daniela Toccaceli (coordinatore), Alessandro Pacciani,  
Claude Menard Mary Schirley, Roger B. Myerson

# Sintesi

DANIELA TOCCACELI<sup>1</sup>, ALESSANDRO PACCIANI<sup>1</sup>

*Saluto*

<sup>1</sup> Centro Studi sull'Organizzazione Economica dell'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale GAIA

A nome del presidente dell'Accademia dei Georgofili prof. Massimo Vincenzini, vi rivolgiamo il saluto di benvenuto in questa Accademia.

Il nostro benvenuto va anzitutto alla professoressa Mary Shirley, presidente del Ronald Coase Institute e ai rappresentanti del Consiglio che sono oggi qui presenti.

Ronald Coase è stato il fondatore dell'economia neo-istituzionale e nel 1991 ha ricevuto il Premio Nobel per le scienze economiche, per i suoi studi sui costi di transazione e i diritti di proprietà e il loro ruolo per il funzionamento dell'economia. Siamo onorati di accogliere l'Istituto che Ronald Coase ha fondato nel 2000 con la missione di comprendere meglio il funzionamento dei sistemi economici reali, in modo che individui e società abbiano maggiori opportunità di migliorare il proprio benessere.

L'Istituto, con i suoi Workshop, mette al centro i giovani ricercatori, per aiutarli a studiare il funzionamento dei sistemi economici dei loro Paesi, in modo che i problemi possano essere identificati e risolti più facilmente.

Accogliamo quindi con calore voi giovani ricercatori che avete partecipato al Workshop 2025 e auspichiamo che possiate essere portatori di rinnovamento, progresso e soluzioni pacifiche ai conflitti, in ogni Paese.

A voi anzitutto è rivolta questa conferenza che conclude il workshop, in cui il prof. Myerson terrà la lezione dal titolo "Local Politics in Nations and Empires", che entrerà negli Annali dell'Accademia.

È un grande onore accogliere il professor Roger Myerson, che nel 2007 è stato insignito del premio Nobel per le scienze economiche per i suoi studi pionieristici nel campo della teoria dei giochi e della progettazione dei meccanismi. Le sue ricerche hanno permesso di analizzare come le regole dei giochi economici (le istituzioni) influenzano i comportamenti individuali e collettivi, fornendo solide basi per politiche pubbliche e per la regolamentazione di mercati complessi.

Vi accogliamo nell'Accademia dei Georgofili. Georgofili significa coloro che hanno amore per la terra. Questa Accademia è stata fondata nel 1753, 23 anni prima della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America e 36 anni prima della rivoluzione francese. Fu voluta dal Canonico Lateranense Ubaldo Montelatici, allo scopo di "far continue e ben regolate sperienze, ed osservazioni, per condurre a perfezione l'Arte tanto giovevole della toscana coltivazione". Seguendo lo spirito illuministico, si unirono scienza ed esperienza concreta di produzione agricola per accrescere la prosperità pubblica, facendo proprio il motto *Prosperitati Publicae Augendae*.

Da allora, ha svolto ininterrottamente la sua attività per 272 anni.

Questo ne fa la più antica Accademia di scienze agrarie del mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti, territorio rurale, promuovendo il progresso delle conoscenze, lo sviluppo delle attività tecnico economiche e la crescita sociale.

Da allora ha continuato ad accrescere la sua preziosa biblioteca e le sue pubblicazioni sono tutte accessibili gratuitamente.

Da allora, i Georgofili si adoperano per confrontare e far circolare le idee, diffondere l'innovazione, collegandosi con il mondo e contribuendo a mantenere alto il prestigio della nostra cultura.

Oggi si contano 1180 Accademici, di cui 90 stranieri.

Tra gli Accademici si annoverano anche tre presidenti degli Stati Uniti d'America: Thomas Jefferson, James Madison e James Monroe.

L'allargamento a personalità straniere, come ci ricorda lo storico Zeffiro Ciuffoletti, fu su proposta di un georgofilo che molto ha avuto a che fare con la storia americana, Filippo Mazzei che fu legato da lunga amicizia al presidente Jefferson.

Mazzei, da illuminista, ha sostenuto il principio della libertà di pensiero e di culto religioso come diritto alla libertà di coscienza personale; il diritto di voto per tutti gli uomini, che sono uguali; l'abolizione della schiavitù.

Ha contribuito alla formazione del testo della stessa Dichiarazione d'Indipendenza.

Ci piace in questa occasione ricordare questa storia di pensiero e di amicizia, che mette in risalto le comuni radici culturali e valoriali tra popoli da sempre lega-

ti. Ci piace ricordarlo in un momento in cui le ragioni della geopolitica sembrano voler cambiare la storia fin dalle sue radici. Storie di pensiero e di amicizia.

Con amicizia salutiamo l'emerito professor Claude Ménard, anch'egli georgofilo e membro anche del Centro per gli studi economici sull'organizzazione economica dell'agricoltura e lo sviluppo rurale GAIA, uno dei Centri studi che operano all'interno dell'Accademia.

Il prof. Ménard ha inseminato in noi l'interesse e indirizzato i nostri studi verso l'economia neo-istituzionale applicata al mondo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, che si è concretizzata già in diverse iniziative svolte in Accademia e opera per realizzarne di nuove.

Con affettuosa amicizia salutiamo i colleghi georgofili dell'Università di Perugia prof. Gaetano Martino e prof. Andrea Marchini, che con noi si sono adoperati per rendere possibile lo svolgimento in Italia del Workshop 2025 nella sede dell'Università di Perugia, prima della conclusione oggi in Firenze.

Indirizziamo il nostro ringraziamento ai sostenitori che hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa, provenienti dal mondo della ricerca, delle imprese, delle cooperative e loro rappresentanze, delle istituzioni: CREA Politiche e Bioeconomia, Poste Italiane, Valoritalia, Consorzio Vino Chianti Classico, Frescobaldi, Legacoop Agroalimentare, Equalitas, Unione Agricoltori Firenze. E salutiamo i rispettivi rappresentanti che sono oggi qui presenti.

Il nostro sincero ringraziamento va a tutto il personale dell'Accademia, che con instancabile impegno rende possibile la nostra attività, anche in questa giornata speciale.

Infine ma non ultimo ringraziamo la Camera di Commercio di Firenze e Promo Firenze che hanno dimostrato grande sensibilità nel cogliere l'alto valore di questa iniziativa e sostenerla come co-organizzatori.

CLAUDE MÉNARD<sup>1</sup>

*Introduzione*

<sup>1</sup> Accademia dei Georgofili e membro del Board del Ronald Coase Institute

È un grande onore e un grande piacere per me aver potuto organizzare questo evento scientifico con l'Accademia dei Georgofili, in questa magnifica sede e meravigliosa città di Firenze.

Mi è venuta l'idea di proporre al Consiglio dell'Istituto Ronald Coase di organizzare uno dei suoi workshop qui, a causa dei legami stretti che ho con le tre istituzioni organizzatrici.

In qualità di georgofilo sono legato al lavoro del Centro studi sull'organizzazione economica dell'agricoltura GAIA presieduto dal Professor Pacciani e diretto dalla dottoressa Toccaceli – che ringrazio per essere co-organizzatori di questo evento – e sono onorato di contribuire alle ricche riflessioni condotte dall'Accademia per oltre due secoli. La prestigiosa presenza del professor Myerson, premio Nobel per l'Economia, sottolinea l'importanza che il Ronald Coase Institute attribuisce a questo evento.

Inoltre, ho avuto rapporti di lavoro regolari con l'Università di Perugia per molti anni, e più in particolare con il professor Martino, con il quale ho condotto ricerche pubblicate su riviste internazionali. L'idea di avere una parte sostanziale del nostro workshop in quella università era quindi naturale.

Infine, come membro fondatore del Ronald Coase Institute, insieme a Ronald Coase, Douglass North, Lee e Alexandra Benham, Mary Shirley (che lo presiede dalla fondazione) e pochi altri, convinsi rapidamente il Consiglio dell'Istituto a organizzare questo workshop in luoghi così prestigiosi.

L'Istituto Ronald Coase organizza uno o due workshop ogni anno in varie città del mondo (Pechino, Parigi, Chicago, San Paolo, ecc.), coinvolgendo una dozzina di relatori autorevoli e venticinque giovani partecipanti selezionati con molta cura per la qualità del loro lavoro e il ruolo potenziale che avranno a svolgere.

Presto celebreremo il 25° anniversario di questi workshop tenuti in tutto il mondo. Molti ex studenti – alcuni dei quali sono presenti – ricoprono già posizioni importanti in università prestigiose o nelle amministrazioni pubbliche dei loro paesi.

Caro presidente, cari rappresentanti della città di Firenze e della sua Camera di Commercio, cari tutti, grazie per il vostro sostegno e la vostra presenza a questo evento, che è stato magistralmente chiuso dal professor Roger Myerson, che ci parlerà del ruolo fondamentale delle autorità locali nella costruzione e nel mantenimento della democrazia

MARY SHIRLEY<sup>1</sup>

*Introduzione*

<sup>1</sup> Presidente del Ronald Coase Institute

È per me un grande onore oggi presentare uno studioso il cui lavoro ha plasmato le fondamenta dell'economia e della scienza politica moderne: Roger Myerson.

Roger è nato a Boston e ha sviluppato fin da giovane un interesse per l'economia, leggendo il manuale di Samuelson da studente liceale in vacanza. Ha poi conseguito la laurea presso Harvard, dove si è appassionato alla teoria dei giochi, anche se all'epoca non esistevano corsi regolari su questa materia a Harvard. Attraverso la lettura autonoma delle opere dei principali intellettuali della teoria dei giochi, si è affascinato al problema di come trovare una soluzione cooperativa ai giochi con più di due giocatori che dispongono di informazioni incomplete gli uni sugli altri. Ha quindi scritto la sua tesi di dottorato sui giochi cooperativi e ha conseguito un PhD in matematica applicata presso Harvard nel 1976. È stato professore di economia per molti anni alla Northwestern University e successivamente al Dipartimento di Economia e alla Harris School of Public Policy dell'Università di Chicago. Oggi è Glen A. Lloyd Distinguished Service Professor of Global Conflict Studies presso l'Università di Chicago. È anche direttore e membro della facoltà del Ronald Coase Institute, per il quale noi dell'Istituto siamo estremamente grati. E, come sapete, è stato insignito del premio Nobel per le Scienze Economiche nel 2007 per i suoi contributi alla teoria del meccanismo di progettazione. Ha ricevuto molti altri premi e riconoscimenti, troppo numerosi per essere menzionati qui.

La teoria del meccanismo di progettazione ha avuto conseguenze enormi. Come Roger ha sottolineato nella sua lezione commemorativa, «la progettazione dei meccanismi ha ampliato l'ambito dell'analisi economica aggiungendo i vincoli di incentivi ai vincoli delle risorse nella definizione del problema economico». È difficile esagerare quanto sia stato profondo l'impatto della teoria del meccanismo di progettazione sull'economia e sulla scienza politica. Se prima gli economisti si concentravano sull'allocazione dei beni materiali, oggi studiamo come strutturare gli incentivi per ottenere informazioni veritiere, come allineare gli incentivi nei mercati, come identificare regimi di regolamentazione efficienti o procedure di voto, e molto altro ancora. L'influenza di Roger va oltre l'economia. Ha offerto importanti contributi alla comprensione delle istituzioni democratiche, della responsabilità politica e della costruzione degli Stati e di come diversi sistemi elettorali, costituzioni e disegni istituzionali influenzano gli incentivi politici, la responsabilità e la governance.

Ciò che distingue Roger Myerson non è solo la profondità e l'ampiezza intellettuale, ma anche la generosità e la chiarezza con cui condivide le proprie idee. Possiede una straordinaria capacità di affrontare problemi strategici complessi e illuminarli con intuizione, precisione e rilevanza umana. Questo sarà illustrato oggi nella sua relazione sulla politica locale nelle nazioni e negli imperi. Questo lavoro è pubblicato nel suo splendido capitolo del Handbook

of New Institutional Economics, che vi consiglio vivamente di leggere. Potete scaricare gratuitamente il suo capitolo o l'intero Handbook tramite un link sul sito del Coase Institute, [www.coase.org](http://www.coase.org).

Unitevi a me nel dare il benvenuto a uno studioso il cui lavoro continua a influenzare il modo in cui comprendiamo i mercati, le istituzioni e le scelte che plasmano le nostre società, Roger Myerson.

ROGER MYERSON

*Local Politics in Nations and Empires*  
(sintesi di Daniela Toccaceli)

Gli esseri umani hanno sempre vissuto in comunità con sistemi di proprietà o diritti d'uso, che definiscono come le risorse possono essere sfruttate. D'altra parte, gli individui non investono nel miglioramento delle risorse locali senza la fiducia che i vicini rispetteranno i loro diritti, e tale fiducia esiste almeno dall'origine dell'agricoltura (circa 10.000 anni fa), dunque ancor prima della formazione di stati estesi.

A partire da questo concetto, Myerson ha analizzato l'evoluzione di forme di stato centrale, in rapporto alla politica locale, applicandola a contesti storici e geografici diversi.

Il bisogno delle comunità di proteggere e tutelare i diritti di proprietà e di uso delle risorse ha giustificato la formazione di stati più estesi, capaci di offrire la necessaria protezione, ottenendo in cambio di tassare il surplus generato da questa pace regionale. Lo Stato ha dovuto strutturare la relazione con le comunità locali attraverso un team centrale, capace di esercitare una forza sovrana sul territorio in modo coerente. In questa funzione, giocano un ruolo cruciale gli "agenti" statali, che garantiscono il successo dello Stato solo se identificano i loro interessi a lungo termine con la leadership centrale dello Stato, separandosi di fatto dagli interessi locali di ogni singola comunità. D'altro canto, un consenso comunitario sui diritti di proprietà può essere mantenuto solo con una leadership locale accettata, capace di risolvere le dispute. Anche lo Stato tuttavia ha interesse a registrare i diritti di proprietà per poterli tassare, mentre gli investitori locali necessitano di una protezione contro di aumenti fiscali o l'espropriazione da parte dello Stato.

Una questione di equilibrio sociale: la stabilità e la prosperità di uno Stato dipendono dalla sua capacità di guadagnarsi la fiducia delle élite locali e di stabilire un'efficace connessione tra la politica nazionale e locale in tutto il suo territorio.

Questa connessione si sviluppa in modelli diversi. Nello stato autocratico tradizionale, i leader politici nazionali possono concedere uno status privilegiato a individui favoriti, che poi possono usare queste connessioni nel più ampio contesto statale per affermarsi come leader locali nelle loro comunità. Al contrario, nelle democrazie moderne di successo la legittimità e il potere dei leader nazionali dipendono dal consenso delle comunità locali, e i leader locali possono affermarsi come leader nazionali. Conseguentemente, nei regimi autocratici la politica locale può dipendere dalla leadership nazionale, mentre negli Stati democratici di successo la leadership nazionale diventa più dipendente dalla politica locale. Uno Stato di successo ha bisogno di una connessione fondamentale tra la politica nazionale e quella locale nelle comunità di tutto il suo territorio.

La teoria dello Stato presentata dal prof Myerson sottolinea come la politica locale sia sempre stata fondamentale per le società umane, e alle teorie della democrazia costituzionale – focalizzate sulla divisione dei poteri tra i rami legislativo, esecutivo e giudiziario – affianca una nuova prospettiva che focalizza la primaria importanza della divisione del potere tra i leader politici nazionali e locali. Questa è stata anche una preoccupazione dei Padri della costituzione degli Stati Uniti d'America del 1787. Nel linguaggio della Rivoluzione americana, le persone che costituivano la base fondamentale della nuova Nazione erano considerate gli abitanti aventi diritto al voto che agivano insieme nelle loro comunità locali.

In definitiva, il successo di uno Stato democratico risiede nell'equilibrio tra potere centrale e autonomie locali, laddove il ruolo delle comunità e delle loro istituzioni viene pienamente valorizzato e tutelato.

Questo paradigma può essere applicato a contesti storici e geografici molto diversi, ad esempio in riferimento alle missioni di sostegno alla costruzione di Stati democratici. In particolare il caso dell'Afghanistan dimostra i rischi di una governance troppo centralizzata: la mancanza di responsabilità e di ruolo per i leader locali ha contribuito al fallimento statale.